



# Pro Natura Piemonte

Via Pastrengo 13 - 10128 Torino - Tel. 011/50.96.618 - Fax: 011/50.31.55

e-mail: [torino@pro-natura.it](mailto:torino@pro-natura.it)  
PEC: [pronatura.torino@pec.it](mailto:pronatura.torino@pec.it)

Internet: <http://torino.pro.natura.it>

Orario: lunedì – venerdì 14-19

Organizzazione Regionale  
della Federazione  
Nazionale Pro Natura

Associazione con personalità giuridica  
(Deliberazione Giunta Regionale  
del Piemonte N. 5-4179 del 25 marzo 1986)

Codice Fiscale: 80090160013

26 novembre 2015

Al Presidente  
del Comitato di Sorveglianza  
del P.S.R. 2014 - 2020

In previsione della riunione del Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020 convocato per i giorni 26 e 27 novembre 2015, si trasmettono le osservazioni e le proposte di Pro Natura Piemonte in relazione ai punti all'Ordine del Giorno del Comitato medesimo.

## **MISURA 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali**

### **Operazioni 4.1.1 (Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole) e 4.1.2 (Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori).**

Fra i Principi di selezione individuati, ve n'è uno che assegna "priorità a domande relative a investimenti che non consumano nuovo suolo". Il criterio di selezione corrispondente fa riferimento a "domande di aiuto comprendenti in modo preponderante (oltre il 60% della spesa) investimenti di tipo fisso (investimenti edilizi o in attrezzature fisse) che non consumano nuovo suolo in modo irreversibile". Nella descrizione di queste operazioni non viene tuttavia precisato quali siano le caratteristiche tecniche ed i criteri che consentono di definire la "reversibilità" o meno (in rapporto al consumo di suolo) di un investimento edilizio. Pur condividendosi pienamente la finalità di evitare e/o scoraggiare investimenti che comportino consumo di suolo, l'enunciato del criterio di selezione risulta tuttavia generico e passibile di prestarsi ad operazioni ambigue e di segno contrario a quello desiderato. Si chiede pertanto di modificare l'enunciato del criterio di selezione in modo tale da introdurre definiti ed oggettivamente verificabili criteri di giudizio della reversibilità (in rapporto al consumo di suolo) di un investimento edilizio. Ove si ritenesse che ciò risulti prematuro in questa sede, definiti ed oggettivamente verificabili criteri dovranno comunque essere inseriti nei bandi.

### **Operazione 4.1.3 - Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera**

In relazione al principio di selezione che assegna priorità a domande relative a investimenti che non consumano suolo agricolo" ed al corrispondente criterio di selezione, valgono le considerazioni già svolte per le precedenti Operazioni 4.1.1 e 4.1.2.

### **Operazione 4.3.2 Ripristino di strade e acquedotti rurali al servizio di una moltitudine di aziende agricole**

Il testo presentato sembra risultare valevole per entrambe le tipologie di opere (strade rurali e acquedotti rurali) oggetto di questa operazione. Taluni principi e Criteri di selezione (p.es. "interventi che prevedono l'asfaltatura ecologica "strade bianche"....") sono invece evidentemente riferibili ad una sola delle due tipologie. Mentre sembra rendersi necessaria una più dettagliata e specifica formulazione complessiva dei Principi, Criteri e Specifiche concernenti questa Operazione, si rileva sin d'ora che:

- appare ingiustificata la mancata assegnazione di una priorità, e di un punteggio, alle domande provenienti da aziende localizzate nella tipologia areale C. Nel territorio ricadente in questa tipologia areale (in buona misura coincidente con la zona collinare) l'attività agricola risulta infatti diffusa ed intensa (viticoltura, ma anche ortaggi, ecc.), le

pendenze che le strade rurali debbono affrontare sono spesso rilevanti, ed i substrati geologici (p.es. sabbie astiane) spesso estremamente cedevoli. Tutto ciò non può non condurre ad una forte usura delle infrastrutture viabilistiche rurali, il cui deterioramento e mancato ripristino, a sua volta, non può non provocare dannose conseguenze tanto sull'esercizio dell'attività agricola quanto sull'equilibrio idrogeologico ed ambientale di questa parte del territorio regionale. Se si considera inoltre che sia le successive operazioni 4.3.3 e 4.3.4, sia l'operazione 7.6.1, sia, ancora, l'insieme delle operazioni ricomprese nella Misura 8 o sono riservate *de iure* alla zona montana o in essa troveranno *de facto* preponderante applicazione, la mancata previsione di una priorità per le domande di aziende localizzate nella tipologia areale C conduce ad una forte ed ingiustificata penalizzazione per questa importante e sensibile parte del territorio regionale. Si propone quindi di prevedere per esse una priorità ed un corrispondente, adeguato punteggio;

- appare decisamente troppo bassa la soglia del 20% del totale lavori individuata per l'assegnazione di un punteggio a progetti che prevedano l'impiego di tecniche di Ingegneria Naturalistica. Considerato che l'ambiente rurale, e le caratteristiche delle strade rurali in particolare consentono costantemente ed estesamente (e verrebbe da dire *integralmente*) l'applicazione di queste tecniche, si ritiene che tale soglia vada elevata almeno al 70% del totale lavori.

#### **Operazione 4.3.3 - Infrastrutture per gli alpeggi**

Per quanto nella descrizione dell'operazione (par. 8.2.4.3.7.6. Condizioni di ammissibilità) si specifichi che “*Gli interventi dovranno essere compatibili con la normativa vigente in campo energetico, ambientale, paesaggistico e forestale*”, e per quanto, con riferimento alle nuove infrastrutture finalizzate alla trasmissione di energia elettrica, nelle specifiche sia previsto un elevato punteggio per le domande che prevedano “Soluzioni innovative nella produzione di energia elettrica (impianti mini eolici, mini centraline idroelettriche, fotovoltaico)”; al fine di pervenire ad un “impatto zero” di questa Operazione sul paesaggio alpino, si propone di escludere formalmente la possibilità di finanziare allacciamenti aerei alla rete esistente o quanto meno, in via subordinata, di prevedere per essi un punteggio negativo (p.es. -30 punti).

#### **Operazione 4.3.4 Infrastrutture per l'accesso e la gestione delle risorse **forestali** e **pastorali****

In relazione a questa operazione, non può che ribadire, preso anche atto degli effetti negativi prodotti sul territorio da interventi attuati con precedenti strumenti di programmazione rurale, la propria contrarietà al tipo di interventi previsti. Contrarietà motivata non soltanto dagli impatti che l'apertura di nuove piste/strade forestali esercita sull'equilibrio idro-geologico e sulla fisionomia paesaggistica, ma anche dal fatto che le dinamiche di riduzione del personale cui la P.A. va soggetta in conseguenza di accordi comunitari (Patto di stabilità) rendono la P.A. stessa ancor meno capace di quanto sia stata in passato di gestire questo tipo di infrastrutture, esercitando i necessari controlli e salvaguardando la funzione e la finalità in vista della quale esse vengono realizzate. E' sin troppo facile prevedere, infatti, che una volta realizzate, le piste/strade oggetto della presente operazione verranno utilizzate *una tantum* per esigenze connesse ad operazioni forestali, mentre diverranno percorso abituale, continuato ed incontrollato di mezzi a motore estranei ad esse operazioni. Eventualità avvalorata ed aggravata dal fatto che si prevede l'assegnazione di elevati punteggi per operazioni di costruzione di vere e proprie strade camionabili (rispettivamente 6 ed 8 punti per la realizzazione ed il “miglioramento” della viabilità forestale esistente), quindi dotate di caratteristiche tali da poter essere senza difficoltà percorse da automezzi di qualsiasi tipo. Il che sottoporà i territori interessati ai danni (erosione, focolai di incendio, ecc.) prodotti da tali mezzi.

Tutto ciò premesso, si chiede pertanto:

- in via principale di sospendere l'Operazione in oggetto, almeno sin quando la P.A. non sia in grado di garantire una gestione di queste infrastrutture adeguata e rispettosa delle finalità per le quali se ne propone la realizzazione;
- in via subordinata:
  - a) di cancellare i punteggi previsti per la realizzazione di strade camionabili, sia *ex novo* sia come "miglioramento" di piste forestali esistenti;
  - b) di escludere almeno le superfici forestali a funzione produttivo-protettiva dall'ammissibilità all'Operazione.

#### **Operazione 4.4.1 - Elementi naturaliformi dell'agroecosistema**

Le formule di calcolo relative a questa operazione prevedono punteggi che assegnano elevata priorità alle domande provenienti da Aziende ricadenti in aree protette e aree Natura 2000. Considerato che:

- in Piemonte la maggior parte delle aree protette e aree Natura 2000 è localizzata nel territorio montano e collinare della regione, ovvero in quei distretti territoriali che, nell'ottica del PSR, sono classificati come territori rurali con problemi di sviluppo e territori rurali intermedi. In questi distretti territoriali, la naturalità è sempre più o meno elevata e, di conseguenza, la necessità di realizzare elementi naturaliformi pressoché superflua;
- per converso, questa necessità risulta massima nelle aree rurali ad agricoltura intensiva, dove invece la presenza di aree protette e aree Natura 2000 è relativamente limitata;

Le formule di calcolo relative a questa operazione, così come presentate, rischiano pertanto di privilegiare le domande provenienti da distretti territoriali in cui minore, per non dire assente, è la necessità di questa operazione.

Si propone pertanto di modificare le specifiche in modo tale da assegnare la massima priorità al territorio rurale ad agricoltura intensiva ed alla pianura e priorità secondaria al fatto di ricadere o meno in area protetta e/o area Natura 2000.

#### **MISURA 5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione**

Il testo dei Criteri di selezione trasmesso sembra del tutto preliminare e bisognoso di ulteriore perfezionamento. Le osservazioni e proposte che seguono vengono avanzate sulla base del testo trasmesso.

##### **Sottomisura: 5.1 - sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici**

##### **Operazione 5.1.1 - Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico**

Il testo dei Criteri di selezione trasmesso non contiene riferimenti a questa Operazione, prevista invece dalla Misura.

##### **Operazione 5.1.2 - Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo abiotico**

- *Intervento sistemazioni del terreno (muri di sostegno, difese spondali, drenaggi volti alla prevenzione delle frane).* Sono previste come ammissibili a contributo (par. 8.2.5.3.2.5) "le spese relative a investimenti fissi ed edilizi (...costruzione di muri a protezione dalle erosioni spondali o dalle frane...)". Nulla è detto in merito alle caratteristiche tecniche delle opere di protezione che si intende finanziare, ancorché la parola "muri" porti a pensare che si faccia riferimento a tradizionali opere cementizie. Per parte della scrivente Associazione si ritiene invece che questi interventi (siano essi di prevenzione od anche di ripristino, v. alla successiva Operazione 5.2.2) debbano essere condotti ricorrendo a sistemi di consolidamento basati sull'ingegneria naturalistica che,

oltre a non risultare invasivi per il paesaggio rurale, forniscono anche migliori prestazioni in relazione alle finalità di consolidamento desiderate. Si propone pertanto di porre il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica come condizione per l'ottenimento dei contributi.

### **Sottomisura 5.2 - Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici**

**Operazione 5.2.2 - Ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità di tipo abiotico.** Pur essendo prevalentemente indirizzata alla sostituzione degli equipaggiamenti aziendali danneggiati, questa operazione prevede tuttavia anche, fra le spese ammissibili, la “ricostruzione funzionale di infrastrutture rurali viarie interpoderali e infrastrutture irrigue”. Per le motivazioni già esposte in riferimento alla precedente Operazione 5.1.2, ed aggiungendo che nel recente e meno recente passato troppe volte l'emergenza è stata pretesto per interventi tanto invasivi quanto poco efficaci sul territorio, si propone anche in questo caso di porre il ricorso all'ingegneria naturalistica come condizione per l'ottenimento dei contributi.

## **MISURA 7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali**

### **Operazione 7.5.1. Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione**

Questa Operazione prevede, fra gli altri possibili interventi, la “Riqualificazione o costruzione di strutture ricettive (es. rifugi, ostelli e bivacchi) e a servizio (strutture per il deposito e noleggio di attrezzature, foyer etc..) delle attività outdoor”. Questa tipologia di intervento, evidentemente indirizzata soprattutto alle zone montane, viene privilegiata su tutte le altre, con l'assegnazione del punteggio più elevato (55 punti). Considerato che, dopo oltre mezzo secolo di turismo di massa, il patrimonio di infrastrutture di questo tipo appare più che adeguato alla domanda, si propone di:

- adeguare il punteggio previsto per questo intervento a quello previsto per altre tipologie (p.es. 1.1, 3.1, 3.2), ovvero prevedere un massimo di 40 punti;
- stralciare la “costruzione” di nuove strutture ricettive, indirizzando l'intervento alla riqualificazione di quelle esistenti;

## **MISURA 10. Pagamenti agro-climatico-ambientali**

### **Operazione 10.1.1 – Produzione integrata**

1) *Altre aree comprese nella rete ecologica regionale.* Si propone di equiparare i punteggi previsti per le domande con particelle ricadenti in queste aree della rete ecologica regionale (tratti di connessione, corridoi ecologici, ecc.) a quelli previsti per le domande con particelle ricadenti in aree protette ed in aree Natura 2000. Aree protette, Aree Natura 2000 e corridoi e tratti di connessione sono infatti i diversi elementi costituenti un sistema di conservazione biologica che può conseguire le proprie finalità soltanto se ogni elemento è in grado di svolgere la propria funzione di conservazione della biodiversità con efficacia pari, o quanto meno non troppo dissimile, da quella degli altri. Contrariamente si producono squilibri che, in maggiore o minor misura, pregiudicano il funzionamento del sistema. Considerato che dei tre elementi quello dei corridoi e tratti di connessione è già, sia dal punto di vista delle tutele normative che da quello della funzionalità ecologica, il più debole, l'assegnare una priorità alle domande con particelle ricadenti in aree protette ed in aree Natura 2000 rispetto a quelle con particelle ricadenti in “altre aree” della rete ecologica regionale, significa accentuare lo squilibrio fra questi elementi del sistema di conservazione. Si propone pertanto di assegnare rispettivamente 12, 6 e 3 punti anche alle

domande con particelle ricadenti in “altre aree comprese nella rete ecologica regionale”, nelle tre fasce percentuali di SAU previste dalle “Specifiche”;

2) *Aree rurali ad agricoltura intensiva*. Non si condivide la priorità assegnata alla tipologia areale B (4 punti) rispetto alla tipologia areale A (3 punti). I territori ricadenti all'interno della tipologia areale A (Aree urbane e periurbane), infatti, sono quelli in cui l'agricoltura, storicamente, è stata maggiormente penalizzata da fenomeni quali l'espansione urbana e degli insediamenti industriali e che, anche dopo la cessazione/rallentamento di tali fenomeni, ancora si trova a soffrire dei loro lasciti (aree inquinate e non bonificate, discariche di rifiuti, ecc.). Esse aree, inoltre, versano oggi, (proprio a causa della predetta cessazione dei fenomeni di espansione degli insediamenti urbano-industriali e della dismissione delle attività industriali) in una situazione di stallo, in cui, venute ormai meno le prospettive apertesi negli anni '50, e successivamente stabilizzatesi e spentesi, stentano tuttavia a prendere forma e concretezza nuove formule di loro destinazione ed utilizzazione. In tale prospettiva è tuttavia certo che il rilancio ed il consolidamento dell'attività agricola non potrà non giocare un ruolo fondamentale. Giova al proposito ricordare, con riferimento all'area metropolitana torinese ed al comune di Torino, che il Progetto *Corona Verde* assegna alla prosecuzione e rilancio dell'attività agricola periurbana, ed al suo sostegno, un ruolo centrale nella tutela e valorizzazione degli spazi aperti residui, e che il progetto *Corona verde* è stato inserito anche nel *Terzo Piano strategico – Torino Metropoli 2025* ([www.torinostrategica.it](http://www.torinostrategica.it)). Per quanto nelle altre aree urbane e periurbane piemontesi individuate dal PSR 2014-2020 non risultino operanti strumenti di programmazione e gestione simili a *Corona verde* ed al *Piano Strategico*, si può tuttavia ritenere che in tutte quelle di esse che presentano caratteristiche orografico/territoriali e recente storia insediativa e disinsediativa simili a quella torinese (ovvero Alessandria, Asti, Novara, Vercelli, parzialmente Biella e Cuneo) si riscontrino problematiche del tutto assimilabili a quella torinese, e si ponga quindi la necessità di fornire adeguato sostegno all'attività agricola ed al suo rilancio.

Tutto ciò premesso, si propone di invertire l'ordine di priorità previsto per le tipologie areali A e B, assegnando 4 punti alla tipologia A (Aree urbane e periurbane) e 3 punti alla tipologia B, o, in via subordinata, quanto meno di equiparare le due tipologie (3 punti ad entrambe).

#### **Operazione 10.1.2 – Interventi a favore della biodiversità delle risaie**

1) *Altre aree comprese nella rete ecologica regionale*. Si propone la medesima variazione dei punteggi già proposta per la precedente operazione 10.1.1.

2)

#### **Operazione 10.1.4 - Sistemi culturali ecocompatibili**

##### **Azione 10.1.4/1 e 10.1.4/2**

1) *Altre aree comprese nella rete ecologica regionale*. Si propone la medesima variazione dei punteggi già proposta per le precedenti operazioni 10.1.1 e 10.1.2.

2) *Aree urbane*. Per le motivazioni già esposte in riferimento all'Operazione 10.1.1, principio di selezione *Aree rurali ad agricoltura intensiva*, si ritiene giustificato ed utile assegnare priorità alla tipologia areale A rispetto alla B. Si propone pertanto di prevedere, per le domande con particelle oggetto di impegno che ricadono nella tipologia areale A, rispettivamente 8, 6 e 2 punti secondo la percentuale oggetto di impegno ricadente in tale zona, permanendo inalterata la previsione di 6, 3 ed 1 punto per le domande con particelle oggetto di impegno che ricadono nella tipologia areale B.

#### **Operazione 10.1.7 – Gestione di elementi naturaliformi dell'ecosistema**

Poiché con questa Operazione si vuole, del tutto giustificatamente, sostenere “la manutenzione di formazioni vegetali e aree umide realizzate quali investimenti non

produttivi nell'ambito dell'operazione 4.4.1 del PSR 2014-2020 o della misura 216 del PSR 2007-2013”, ovvero garantire la continuità nel tempo, l’affermazione ed il consolidamento degli elementi naturaliformi realizzati con la Misura 216 del PSR 2007-2013 e realizzandi con l’Operazione 4.4.1 del PSR 2014-2020, l’individuazione di Principi di selezione e la determinazione dei relativi punteggi sembrano, per questa Operazione, addirittura superflui. Unico e sufficiente titolo per l’accesso all’Operazione risulta infatti la pregressa realizzazione da parte del richiedente di elementi naturaliformi. In questa logica, dovrebbe anzi essere cura dell’ufficio responsabile il verificare le motivazioni di eventuali “assenze” nell’accesso a questa Operazione di pregressi beneficiari della 216 e della 4.4.1, mentre unico motivo di esclusione possibile rimane la mancata riuscita dell’intervento già eseguito.

L'estensore  
(dott. Paolo Ghisleni)

Il Presidente  
(dott. Mario Cavargna)